Mercoledì 21 Giugno 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 146.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

COL PRIMO DI LUGLIO

s'apre un nuovo periodo d'associazione alla PATRIA DEL FRIULI.

Già, da parecchi concittadini e comprovinciali, ci pervennero richieste d'essere inscritti nell'elenco de' nostri Soci; come sappiamo che altri molti ne imiteranno l'esempio pel primo di luglio.

Or queste nuove attestazioni, e prove di benevolenza, ci saranno d'incoraggiamento a rendere ognor più gradito al Pubblico il nostro Giornale.

E mandiamo poi ringraziamenti speciali a que' gentili amici, che si offerirono collaboratori straordinarii, e che useranno col cognome e nome firmare i loro scritti. Così era in uso a Udine quando, attorno al Giornale che consideravasi rappresentante delle idee della Maggioranza assennata del Paese, raccoglievansi quanti, volendo giovar alla cosa pubblica, coi consigli e con articoli ajutavano validamente l'opera del Direttore e dei principali Collaboratori.

E noi, per fatti recenti, crediamo che sia dimostrato come pur oggi persista il bisogno di non allentare negli sforzi, affinchè progredisca l'educazione politica, avente lo scopo di abituar ogni classe di cittadini all'esercizio de' diritti come all'adempimento de' doveri.

—o—

Anche per l'APPENDICE, nel nuovo periodo d'associazione che si apre col primo di luglio, sono pronti parecchi lavori, racconti e romanzi, di lettura piacevole ed interessante per la massima varietà degli argomenti svolti, e non senza pregi letterarii.

Riepilogo

II.

Benchè la *Patria del Friuli* fosse avvezza ai rallegramenti per la prudenza, o fortuna sua, nel raccomandare Candidati, i cui nomi uscivano poi trionfanti dalle urne, saprebbe tollerare, questa volta, le ironiche condoglianze di avversarii, ed anche di amici, qualora proprio avesse sbagliato nelle commendatizie, sapendo di andare contro la corrente. Ma non fu così; e giova il constatarlo, perchè non sia giudicata in modo erroneo la elezione politica di Udine.

Se l'*insuccesso* si manifestò nel risultato finale, nella prima votazione, 28 maggio, al Candidato della *Patria del Friuli* gli Elettori diedero l'attestazione di quella stima e simpatia che ci aspettavamo per lui. Difatti egli conseguiva 1357, cioè conseguiva la maggioranza necessaria per Legge in rapporto col numero degli Elettori inscritti, trovandosi in deficienza, si disse dapprima di tredici o dodici voti, e poi si riconobbe di soltanto voti sette, per avere la maggioranza anche in rapporto al numero dagli Elettori votanti. Quindi in quella prima votazione il nostro Candidato riportava centoquarantanove voti di più dell'or on. Girardini. Ed è da osservarsi, riguardo ai tredici, dodici, o anzi sette voti di deficienza, che questi gli vennero confiscati, anzi per ben maggior numero di schede *forzatamente contestate*. E ciò lo si poteva già arguire dal fatto che i nostri momentanei avversarii avevano avuta l'abilità d'impadronirsi di quasi tutti i Seggi; ma, ad elezione compiuta parlandosi chiaro, si potè sapere l'assurdità di certe *sforzate contestazioni*. Noi dunque sappiamo che, per l'invalidità delle *contestazioni*, il nostro Candidato sarebbesi giudicato bello e riuscito a primo scrutinio, qualora il giudizio circa le *contestazioni* avesse potuto pronunciarlo la Giunta parlamentare delle elezioni. Se non che, con quito che fu il risultamento della votazione di ballottaggio, 4 giugno, nessuno ricorse per invocare questo giudizio. E ciò perchè, dopo quel risultato, sarebbesi mancato di rispetto al Corpo elettorale col ricorrere, e poi la dignità del Candidato nostro avrebbegli imposto di impedire il ricorso per completar a proprio vantaggio la prima votazione, facendo così che si dichiarasse nulla ed illegale la seconda. Una delle due *Effemeridi* disse per certo che ciò, quantunque caso assai raro, sarebbe accaduto qualche tempo addietro in altro Collegio elettorale d'Italia. La *Patria del Friuli* non accennò allora a questo *motivo di nullità*, che non era poi graziosa trovata epigrammatica, a mettere in sospetto gli avversarii; ma vi accenniamo oggi perchè rimanga memoria come per ben misere cause, od astuzie, non abbiasi proclamato eletto *a primo scrutinio* il nostro Candidato.

Riguardo alla seconda votazione, di ballottaggio, i voti 806 di maggioranza conseguiti dall'on. Giuseppe Girardini hanno grave peso, non v'ha dubbio; ma sono appunto questi amplissimi voti di maggioranza che devono essere da noi studiati ed analizzati per comprendere la *sorpresa* che il Corpo elettorale ci fece, e fece insieme alle classi sino allora dette *dirigenti*, e che, almeno questa volta, mal corrisposero a siffatta denominazione.

Questo studio e questa analisi, se varrà a spiegare la *sorpresa* di jeri, dee valere anche a consigliare diversi metodi e maggior cautela e prudenza per le elezioni dell'avvenire. Quindi studio utile per tutti.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 20 - Pres. ZANARDELLI.

Cocco Ortu presenta la relazione sul progetto relativo al riordinamento degli istituti d'emissioni.

Giolitti (*vivi segni d'attenzione*) chiede che la discussione di questa legge sia iscritta nell'ordine del giorno della seduta di sabato prossimo.

Di Rudinì non crede si possa determinare il giorno della discussione del progetto se prima non è distribuita la relazione.

Cavallotti consente nell'osservazione di Rudinì e propone che si stabilisca almeno lunedì invece di sabato per la discussione del progetto di legge bancario.

Giolitti osserva che il progetto è da molto tempo dinanzi alla Camera. La proposta del Governo tende a lasciare per l'esame un tempo maggiore di quello concesso dal regolamento che stabilisce 24 ore dalla distribuzione delle relazioni. Insiste adunque perchè sia iscritto all'ordine del giorno di sabato; altrimenti — aggiunge — io me ne vado. (*Rumori a destra*).

Il presidente mette ai voti la proposta del presidente del Consiglio. Si alzano moltissimi deputati; quelli di destra e gli intransigenti dell'estrema sinistra rimasero seduti. Chiesta la controprova si alzano quattro o cinque intransigenti dell'estrema sinistra. I deputati della destra rimasero seduti anche questa volta e così si sono astenuti.

Il presidente proclama approvata a grandissima maggioranza la proposta del presidente del Consiglio.

Si continua la discussione del bilancio dell'agricoltura.

Ad alcune raccomandazioni il ministro dichiara che il Consiglio Superiore dell'agricoltura si occupa dello studio per il riordinamento dell'istruzione agraria.

Galli raccomanda che la licenza delle scuole superiori di commercio sia agli effetti dei concorsi, almeno equiparata a quella dei licei ed istituti tecnici, e Lacava gli risponde che pendono le trattative per risolvere la questione.

Consentendo i ministri Martini e Lacava, si approva il seguente ordine del giorno di Rudolfi:

« La Camera, persuasa della necessità di render maggiormente pratica e popolare l'istruzione agraria, confida che gli on. ministri dell'agricoltura e della pubblica istruzione provvederanno ad impartirla in modo veramente utile nelle scuole elementari e rurali. »

Ponti ritiene assolutamente insufficiente lo stanziamento destinato a sussidiare gli studi ed esperienze per combattere la pellagra. Crede che la questione sia talmente importante da meritare vi si dedichi qualche diecina di migliaia di lire di più. Raccomanda si estenda l'uso dei forni essicatori per il granturco che l'esperienza ha dimostrato utilissimi. Ritiene altamente encomiabili e degni d'incoraggiamento i forni cooperativi per la cottura del pane e del mais. Desidererebbe che il chinino fosse fornito a buon mercato e senza adulterazioni alle popolazioni tormentate dalla malaria ed enumera altri provvedimenti coi quali, senza inaugurare il socialismo di Stato, si può venire in aiuto alle classi sofferenti. Conclude sperando che il governo vorrà riconoscere la gravità ed urgenza delle questioni cui ha accennato.

Lacava terrà grandissimo conto delle giuste osservazioni e delle raccomandazioni. Il governo non mancherà di continuare ad occuparsi con amore e perseveranza nello studiare i mezzi per combattere la pellagra.

Su proposta del presidente del Consiglio si stabilisce di tenere seduta antimeridiana domani per continuare la discussione del bilancio.

De Giorgio, Costantini, chiedono notizie dell'illustre Silvio Spaventa che si dicono gravi.

Il presidente dice che purtroppo le notizie della salute di Spaventa sono gravi. Fa vivi auguri perchè sia conservata, al paese la preziosa esistenza.

Si comunicano alcune interrogazioni fra le quali una di Toaldi ed altra di Marcora sulle dimostrazioni ostili a danno di alcuni cittadini italiani avvenute a Berna il 19 corrente.

Spaventa in agonia.

Le notizie sullo stato del senatore Spaventa sono purtroppo gravissime.

All'illustre infermo non rimangono che poche ore di vita. Tutte le notabilità della politica e della scienza andarono o mandarono a prendere notizie. Il Re inviò due volte un aiutante di campo.

Nella tranquilla Elvezia.

Si telegrafa da Berna: che, in seguito agli arresti fatti dalla polizia per l'aggressione avvenuta contro alcuni operai italiani che lavoravano nei cantieri di costruzione situati presso la città; nella sera stessa (lunedì) una banda di 200 operai fece una dimostrazione in piazza Kurs, davanti al Kafischthurm, ove trovasi la sala di arresto della polizia, per ottenere la liberazione dei compagni.

I dimostranti assalirono la polizia, che li respinse a sciabolate e fucilate. Alcuni feriti.

A mezzanotte la dimostrazione continuava. La polizia ogni momento sparava a polvere, per intimorire i dimostranti, ma questi rispondevano ad ogni colpo con grida e fischi. Anche i pompieri facevano il servizio d'ordine insieme alla polizia. Le autorità chiesero telegraficamente truppe a Lucerna e Thoune.

I dimostranti vennero ad un nuovo conflitto colla polizia, la quale ebbe più gravi conseguenze di quanto credevasi dapprincipio.

Nella notte, fortunatamente, giunse una compagnia di artiglieria della Scuola di tiro da Thoune, composta di 65 uomini, armata di fucile. Questa compagnia sostituì la polizia nelle vicinanze di Kafischthurm. I dimostranti erano sempre numerosi, ma la partenza degli agenti calmò l'effervescenza. Alle ore cinque ant. giunse pure un battaglione di fanteria composto di 760 uomini, da Lucerna.

Il colonnello Scherz fu nominato comandante della piazza.

Date le misure prese, l'ordine si può considerare come ristabilito senza timore di nuovi disordini.

Si calcola a cento il numero dei feriti, di cui trenta furono curati soltanto dalla farmacia Andrea; parecchi avevano ferite gravi. Il comandante della polizia Huerst è tra i feriti, gli arresti mantenuti sono una cinquantina.

In seduta straordinaria il Consiglio federale ha invitato oggi le autorità bernesi a fare il rapporto sui disordini avvenuti ieri e i provvedimenti presi per reprimerli.

Oggi si radunò anche il Consiglio di Stato Bernese. Si decise, visto i gravi disordini di iersera, di chiamare oggi sotto le armi un battaglione dell'Alta Argovia e uno squadrone di cavalleria.

L'arcipelago di Hawai.

La *Morning Post* di Londra dice che gli Stati Uniti si annessero l'arcipelago delle Hawai. Tale fatto era inevitabile.

RUBRICA VARIA.

Viaggiatori alati.

Non intendo qui riprodurre uno squarcio di *ornitologia biologica*, ma solo di riportare alcune brevi notizie concernenti il tema.

Nei più elementari trattatelli di zoologia è fatta parola delle virtù migratorie di certi uccelli, come delle rondini, delle cicogne, delle gru ecc. e del partito che ne trassero in ogni tempo gli uomini o in pace o in guerra.

La rondine, questo *fissirostro* diurno, genio benefico della casa, auspice la Musa di Praga, ispiratore delle dolci patriottiche canzoni di Tommaso Grossi ed Agostino Cagnoni, percorre con rapidità fulminea gli spazi aerei. Narra il famoso naturalista Spallanzani di aver veduto una coppia di rondini da lui trasportata a Milano, recarsi in circa tredici minuti presso i suoi neonati rimasti a Pavia. E l'uomo si valse delle sue virtù pellegrine per servirsene come di una fausta messaggera.

Cecinna Volturano, Cavaliere Romano, preposto alle Corse nel Circo, portava seco a Roma ogni anno rondini tolte ai nidi nelle case degli amici suoi, — quando i cavalli degli amici riportavano una vittoria egli le dipingeva coi colori della parte vittoriosa, e le lasciava libere, — col loro rapido ritorno ai nidi fungevano da inconscie apportatrici della lieta novella.

Fabio Pittore potè per mezzo di una rondine comunicare cogli assediati, quando i Liguri avevano cinto di assedio la patria sua.

Accanto all'uso delle rondini è sorto da tempo quello dei falconi. *Robison* nel suo libro sulla «Falconiera del Medio Evo» cita parecchi esempi. Testè un ufficiale dell'esercito russo, il signor *Smoilloff* è riuscito ad addestrare dei falconi a portare dei dispacci. Anch'essi, questi uccelli rapaci percorrono con bastante rapidità spazi rilevanti. Si sa la storia del falcone di Eurico II.o che lasciatosi trasportare dietro un'anitra a Fontainebleau, fu preso il dì dopo a Malta e riconosciuto all'anello che portava al collo. Così il falcone delle Canarie, inviato al duca di Zerma dall'Andalusia portossi a Teneriffa in sei ore.

Anche i piccioni sono stati in vario modo ed in ogni tempo utilizzati. Nella colombaia del Cav. Poggi, presidente della società colombofila romana, situata sopra una terrazza in piazza di Spagna, si esercita anche oggi la coltura de' piccioni viaggiatori. Ma questi *gallinacei monogami* in questa *fine di secolo* hanno avuto la peggio.

Il sig. *Smoiloff* ha constatato che il falcone presenta sul piccione il vantaggio di una maggiore celerità, di una maggior forza di resistenza ai pesi ed agli agenti atmosferici, ed il vantaggio assai rilevante di non cadere, che assai di raro, vittima di quei *briganti dell'aria* che siano più rapaci di lui.

Ultimamente poi ha avuto luogo nella Westfalia per iniziativa di un apicultore un curioso *sport*, una sfida cioè *alla corsa* fra i colombi e le api. Si trattava di stabilire se una distanza di 5 Km. sarebbe stata percorsa in tempo minore dai colombi o dalle api. Giunse prima al suo alveare un'ape.

Anche questo *imenottero* fu più volte adibito per recar messaggi, ma si pre-

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 2

Il faggio leggendario.

E non ha egli forse sempre vegliato sulla virtù delle giovanette?

Quante madri di famiglia non lo ringraziano, sommesse, oggi, e potrebbero farne fede!

Non una forosetta riusciva ad introdursi dietro ai nocciuoli, il corpo abbracciato dal garzone invaghito, senza che i suoi grandi rami non si agitassero tosto in segnale d'allarme.

Egli brontolava forte, faceva gridare le sue gazze, gemeva dalla sommità alle radici, e si a lungo e si bene, che infine la imprudente si sapeva veduta, e scappava malgrado insistenze del suo tentatore, in fretta in fretta a casa.

D'altro canto, ove mai una letterina galante fosse deposta in mezzo al suo tronco, egli comandava al vento di sperderla entro al mare vicino; tutti i vecchi sanno ciò e lo hanno raccontato.

IV

Ma s'egli ha sempre combattuto i tristi disegni, il nostro albero non ha giammai respinto da sè coloro che amavano, coloro che soffrivano.

Se ne potrebbero citare degli esempi a josa, ma ce ne accontenteremo di uno solo, e basterà.

Tutti si ricordano del gastaldo Giovan-Luigi, chiamato dai suoi coetani il piccolo Luigi, per famigliar costumanza.

Bello, modesto, indefesso al lavoro, non sprecando il suo danaro alla bettola, egli era il modello dei giovani.

Ricchi e poveri lo stimavano e lo lodavano, e quando venne a conoscenza che tutte le domeniche ei si recava a passeggio assieme a Stefanina, più di una parrocchiana ne aveva provato gelosia, e il fatto die' luogo a molti discorsi.

Come mai, dicevasi, un giovane così saggio, far all'amore con una sventatella quale Stefanina? Lui, l'ottimo Giovan-Luigi invaghitosi perdutamente di lei! In verità che le *buone lingue* — le quali non mancano mai, predissero che ciò non gli avrebbe recato fortuna.

Ma il giovane non ragionava, egli era innamorato e proprio sul serio!

Troppo onesto per sospettare un tradimento, egli si abbandonava corpo ed anima alla sua passione, alla maniera di coloro che non sanno amare se non una volta sola.

Quanto a Stefanina, consultato lo specchio, aveva trovato il piccolo Luigi molto fortunato, e si limitava per ciò a godere dell'ora presente.

Dopo le pratiche d'uso essi se la intesero perfettamente, ed il castaldo propose di stabilir le nozze per l'Epifania, ma la donzella che aveva in animo di ballare liberamente tutto l'inverno, volle invece che il giorno degli sponsali avvenisse in Pentecoste.

Benchè di mala voglia, l'amante si sottomise, sforzandosi di piacerle sempre più.

Ella lo accoglieva gentilmente e a poco a poco i nostri fidanzati presero l'abitudine di venir sotto il faggio a scambiarsi le lor dolci paroline.

Egli sospirava, ed essa rideva; ma quello fra i due che temeva di più, era lui.

L'albero non ebbe a rimproverar loro un bacio di troppo; il giovane non pensava che al sacramento del matrimonio.

Prestare la sua ombra a dei fidanzati, era la parte che spettava all'albero, tantochè ei se ne compiacque, ed allorchè i due innamorati tracciarono ciascuno una croce sulla sua corteccia, ei chinò il capo canuto e i suoi ramoscelli si rimossero largamente come le labbra d'un avolo che sorride.

Essi si davano convegno sotto il faggio, ogni sera. Giovan Luigi non invidiava nulla al paradiso del buon Dio.

Ma ecco che una domenica, Stefanina non comparve punto.

Ma che volete? Era la pioggia!

Un'altra volta essa mancò di parola, e non pioveva, anzi splendeva un magnifico sole; tuttavia ne chiarì il motivo: al fratellino suo eran spuntati i denti.

Un poco più tardi, la stessa assenza; in quel giorno però una delle sue vacche s'era sgravata di un vitello.

Mentre tutto ciò avveniva però, ella sembrava molto distratta e la stessa sua gajezza non era altro che affettazione.

Povero gastaldo! Ancor che il faggio gli prodigasse sempre il mormure delle sue foglie e le canzoni de' suoi uccelletti, il suo cuore non batteva più come prima, e Stefanina non si faceva più vedere, quando i vicini rivolgendosi a Giovan Luigi:

— E quando finirai coll'aprir tu gli occhi? dissero — Non sai che la tua promessa sposa se la intende, e bene, dappiù di due mesi, con un'altro?

Essere innamorato, vuol dire essere geloso: egli diventò pallido e da quel dì si pose all'erta per scoprire i colpevoli.

Le lingue, così dette, cattive, avevan parlato il vero.

Stefanina aveva un nuovo amante, e questi era pur convinto per un cattivo soggetto, e non si accontentava come il castaldo di parlare soltanto di matrimonio.

L'abbandonato Luigi fu atterrato di un colpo...

Oh, Stefanina, a qual follia cedesti tu dunque, per perdere tutto così?

(Continua).

sta assai poco per la tenuità del suo corpo.

Marres, re d'Egitto, trasse invece partito da una cornacchia ammaestrata, cui quando morì fece erigere un monumento, ma, a mio modo di vedere, non doveva riuscire una messaggera tanto simpatica. *Alipede.*

Vicende delle cose.

La sede del Grande Oriente massonico, che era stabilita da cinque anni al palazzo Poli, di proprietà Martinori, dopo la vendita di quel palazzo al Credito Mobiliare si trasferisce al primo piano del palazzo Borghese. Paolo V non avrebbe mai immaginato che il palazzo costruito per la sua famiglia dovesse albergare un giorno la Massoneria. Il trasferimento avverrà al primo agosto, e nella grande sala dalle ricche volte sarà costruito il tempio.

Cuciniello in cassazione.

Avendo Cuciniello fatto ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte d'Assise di Roma, regna grande curiosità sull'esito che questo ricorso possa avere.

E questo sarà prevedibile dopo che sarà letto il prossimo numero dell'ottima *Cassazione Unica* di Roma, in cui verrà pubblicata una sentenza della Corte Suprema, che, ignorata da tutti, era stata emanata pochi giorni prima ed in cui si stabilisce la massima che i direttori ed i cassieri delle Banche non sono pubblici ufficiali.

Se la Corte Suprema terrà ferma la cennata massima, il Cuciniello si vedrà, — in sede di rinvio, avanti ad altra Corte d'Assise senza intervento di giurati — di molto diminuiti i dieci anni di reclusione inflittigli.

Inoltre, esclusa la qualità di Pubblico Ufficiale, verrebbe a ritenersi per gli altri processi bancari competente il Tribunale e, di conseguenza, il processo della Banca Romana non si svolgerebbe più avanti alle Assise.

Gli ultimi momenti di Silvio Spaventa.

La sua morte.

Roma, 20 I medici curanti di Spaventa cessarono di redigere il bollettino perchè l'infermo è moribondo.

Ormai l'arte medica è impotente a salvarlo.

Temevasi che la catastrofe si verificasse stanotte, ma le cure assidue della moglie Sofia e del nipote, avv. Paolucci, gli prolungarono la vita.

I medici Durante, Todaro, Vizioli e Lupo stanotte fecero l'inalazione coll'ossigeno. Stamane si è ripetuta due volte l'operazione. Sono gli ultimi rimedi che si impiegano per ritardare di qualche ora la catastrofe.

L'infermo soffre oribilmente.

L'uremia gli cagiona dolori strazianti; ma egli non se ne lamenta e solo accenna cogli occhi alle sue sofferenze. Le sue facoltà mentali sono intatte. Però ha perduto la parola e le membra sono irrigidite: soltanto gli occhi sono mobilissimi scintillanti.

Spaventa giace sul letto, sollevato sopra quattro guanciali.

Gli manca talvolta il respiro e allora resta immobile cogli occhi sbarrati e lo si vede col petto ansante, col volto e le braccia ischeletriti. Il colore della pelle è indefinibile: sembra trasparente. Il grande esaurimento di forze e di sangue lo rende quasi cadaverico.

I medici non garantiscono a stasera.

La costernazione della famiglia indescrivibile, quantunque la catastrofe non fosse imprevista.

Roma, 20, ore 11.15 pom. In questo momento Silvio Spaventa è entrato nell'ultima fase dell'agonia.

I polsi hanno cessato i battiti: l'infermo ha perduti i sensi; l'intelligenza è spenta, il corpo interamente irrigidito.

I medici fanno l'ultima inalazione di ossigeno.

La moglie e i nipoti che lo assistono piangono disperatamente.

Roma, 21. Silvio Spaventa è morto.

Cronaca Provinciale.

GLI SCHERZI DEI FALSI MONETARI.

Da una corrispondenza da Cividale, in cui ci si parla della disgrazia avvenuta nel Natisone e che più sopra narriamo — soggiungendo che la località ove tale disgrazia avvenne, ebbe già a dare altre vittime ed è conosciuta come pericolosa; apprendiamo un fatterello che merita fatto conoscere.

Sulla piazzetta del Monte, presso la porta della Caserma dei reali carabinieri, fu rinvenuto un piccolo plico, nel quale, ravvolti in carta, si trovarono nove bancanote austriache falsificate da fiorini cinquanta. Chi le depose ivi, molto probabilmente con l'intenzione di... affidarle in custodia ai reali carabinieri? Qualche buontempone per ischerzo — o qualche pentito per timore di essere scoperto?... o qualche furbo per far cadere nella rete un *onesto trovatore* e stornare sospetti dal capo dei colpevoli?...

—

L'affare di quelle benedette bancone false va sempre più intricandosi. Quei due fornaciai friulani ultimamente arrestati in Austria, affermarono di aver trovati i biglietti che tentavano spacciare in un buco di muro!!.. E dissero di averne trovati cinquantanove: quasi tremila fiorini, nascosti in un buco! Non è cosa tanto facilmente ammissibile.

—

Pare accertato che sieno due le fabbriche le quali mettono in giro questi biglietti falsi; almeno tutti quelli finora sequestrati nelle varie parti si possono classificare in due tipi diversi.

Un alpino che annega nel Natisone.

Cividale, 20 giugno.

Verso le tre pom. d'oggi il soldato Giovanni Molaro di Tarcento, della classe 1871, addetto alla 69a compagnia alpina qui stanziata, si recava, con tutta la compagnia comandata da due sottotenenti al nuoto nel fiume Natisone, nella località detta *Grava di San Gottardo.*

Il Molaro, con altri quattro o cinque compagni, essendo inesperto al nuoto, si portava in un sito poco discosto e dove l'acqua arriva a poco più della metà di un uomo, quando, per l'acqua corrente, essendo stato trasportato nel luogo in cui la profondità era maggiore, scomparve ed affogò.

Accorsero prontamente i compagni ed anche gli ufficiali, ma non giunsero ad estrarlo che cadavere.

Saggio di ginnastica e scherma.

Pordenone, 19 giugno.

Non è facile descrivere la serata in cui l'egregia Presidenza della Società Scherma Ginnastica presentò ai signori soci gli allievi della stessa.

Grazie in primo luogo per la cortesia del posto distinto riserbato alla stampa.

Il Politeama — Pordenone era pieno zeppo di eleganti signore, di Autorità e di cittadini distinti, — Soci però, perchè, essendo privato il saggio, non erano ammessi che questi.

Sei mesi soli d'insegnamento nei ginnici esercizi lasciavano dubitare che il saggio potesse riuscire non del tutto soddisfacente; ma fummo tratti in inganno, perchè fin dai primi assalti alla sciabola fra gli allievi Ariot e Masotti, De Pauli e Bertossi Tajarcol e Gasparini, si potè constatare la bravura dell'insegnante e la ferrea volontà degli allievi d'apprendere.

Quello che sorprese gli intervenuti ed è cosa che interessa anche molti, vi fu la salita alle corde da parte degli allievi del primo corso, che prepara loro il braccio alla ginnastica e l'esercizio con le clave per la snodatura del polso. Benissimo gli esercizi di sciabola fra i signori insegnanti Andrighetto ed allievo Scaramelli, insegnante Bearzi ed allievo Ferro Girolamo. Pure comprovarono la valentia degli insegnanti i due esercizi alla sciabola, prima fra il docente Bearzi col giovanetto Cepparo Fulvio, l'altro fra il docente Endrighetto ed il giovanetto allievo Ariot.

In modo oltre ogni dire inappuntabile l'egregio Direttore signor Giuseppe Bearzi presentò una trentina d'allievi per esercizi di scherma. Più militarizzati di così credo non potevano essere, Esercizi regolari, portamento fiero, pronti al comando del maestro.

Che dirò poi dei bravi giovani allievi di ginnastica, Gasparinetti, Falomo, Toffoli? Sorpresero il pubblico per la naturalezza nel sollevare manubri dai 30 ai 40 chg. e sbarre dai 50 ai 60. Se continuano così, diverranno Ercoli addirittura!

Questo è quanto ci offerse la Presidenza come saggio della scuola di scherma e ginnastica e vedete che con il saluto datoci dalla fanfara della stessa società, credo sia a sufficienza onde stabilire l'avvenire sicuro della Società e che molti mi consta si inscriveranno fra i soci.

Stupendi gli assalti alla spada fra i signori Prof. Giroldini M.o del Circolo Veneziano di Scherma ed il sig. Francesconi, e fra il signor Mussi e Andreghetto; come pure l'assalto di sciabola fra il Prof. Giroldini ed Andrighetto: furono ripetutamente chiamati alla ribalta.

Le mie congratulazioni all'egregio signor Menegoni Presidente della Società, agli infaticabili signori Bearzi Giuseppe, direttore-maestro, e maestri Andrighetto e Baldissera. Sono certo che la serata di jeri avrà cancellato dal loro animo le sciocche e meschine guerre che furono loro rivolte. B.

Note pordenonesi.

Pordenone, 19 giugno.

Anche qui comincia ad entrare nelle famiglie il Caffè Malto-Kneipp. L'esclusiva per Pordenone l'ha il signor Francesco Asquri.

Si ballò malgrado il forte caldo con gran concorso di gente, fino a tarda ora, nelle sala Cojazzi e sulla Piattaforma dirimpetto alla Birraria all'*Agnello.*

Le nostre Guardie Municipali passarono al sequestro d'altre partite di pesce, perchè di qualità per la quale la pesca è proibita in questa stagione.

Brave! un elogio meritato. B.

Cose agricole, feste da ballo ed altri divertimenti.

Precenicco, 20 giugno.

Ora che la tema d'uno scarso raccolto, causa la siccità, è passata, (tranne pei foraggi che soffrirono molto) grazie alla benefica pioggia caduta appunto quando si sentiva il maggior bisogno; i nostri bravi villici, sull'esempio del signor Giovanni De Lorenzo, uno dei maggiori proprietari del Comune, non trascurano mezzi onde ottenere il maggior prodotto possibile della terra, e specialmente dalle viti dedicandovisi al lavoro con vero amore, contrastando, a' nemici visibili e invisibili dei, grappoli e delle foglie, come si suol dire, punto per punto il terreno.

Incoraggiati dal buon esito dell'anno scorso, per la qualità e per la quantità, sperano che i loro sforzi saranno coronati del più lieto successo.

Il raccolto dei bozzoli è di molto superiore al decorso anno, per il maggior numero dei bachi che si allevarono e che tutti andarono benissimo.

Sebbene, come dissi, il quantitativo dei filugelli superò di molto quelli dell'anno scorso, pure non si ebbe bisogno di foglia, e ciò si deve, a mio parere, all'aver in quest'anno, (almeno qui da noi,) ritardata la nascita, dando così tempo alla foglia stessa di germogliare e svilupparsi bene. Anche l'asciutto poi ebbe molta parte d'influenza nei gelsi, che, come è a tutti noto, non amano punto l'umidità.

— Anche nel corrente anno, il dodici luglio, ricorrendo la festa di San Ermacora avremo una festa da ballo con numerosa e distinta orchestra.

Speriamo che il municipio, come pel passato, dia qualche festa straordinaria, ed in proposito anzi, sentii che qualche componente il Consiglio avrebbe proposto di tenere una regata nel fiume Stella. L'idea è bellissima ed attirerebbe certo gran concorso di forestieri, perchè nuova per questi paesi; senonchè causa il breve tempo ancor disponibile, e le non lievi spese cui il comune dovrebbe sottostare preventivamente, dovendo far venir i canottieri da Venezia e più ancora la tema che il tempo in quel giorno faccia qualcuna delle sue poche gradite sorprese, pare che la proposta sarà rimandata all'anno venturo.

In ogni modo, io credo che qualcosa si farà; così oltre a dare un giorno di divertimento ai paesani tutti, avvantaggieranno, esercenti, rivenditori di dolci, di frutta, ecc. A suo tempo terrò informato delle novità, il signor... *Tutti,* acciò, se crede, possa approfittare, facendo una capatina fin qui.

Curzio.

Bagni di Arta.

Arta, 29 giugno.

Quell'impenitente del signor Pietro Grassi, proprietario degli stabilimenti idroterapici di Arta, che non si stanca mai di lavorare e di far lavorare, non volendo lasciar passare senza segno di miglioramento il 1893, ha voluto completare, per la prossima stagione, la seconda sezione dei bagni idroterapici, usando dei più perfetti e perfezionati sistemi che la scienza e la pratica sappiano indicare.

Ma ciò gli sembrava poco, e siccome coll'impianto della cura idroterapica si è assicurato un maggior concorso di forestieri, così si è determinato di ampliare il grande salone dello Stabilimento raddoppiandolo addirittura, sul progetto del nostro simpatico Architetto d'Aronco.

Si stanno in questi giorni ultimando le decorazioni di questo grandioso Salone a cura e fatica dell'altro simpatico artista gemonese, il pittore Francesco Barazutti, che ha voluto con quest'opera lasciare in Arta orma novella del suo ingegno.

Lode a questi artisti della nostra piccola Patria; lode a chi, non badando a sacrifici e spese, li fa conoscere al pubblico.

In altra mia vi darò notizie sulla prossima apertura di questi Stabilimenti di Arta, essendo da augurare al signor Grassi abbondante concorso di forestieri e provinciali, unico e meritato compenso alle ingenti spese che con tanta arditezza sostiene.

Gli ultimi fallimenti in Carnia.

Goi Pietro, mercerie, Cavazzo Carnico. — Fu proposto un concordato del 20 0|0 accettato da alcuni creditori, e per raccogliere le adesioni necessarie si rinviò la definizione al 1 luglio. La situazione finanziaria sarebbe altrimenti poco promettente: si ha infatti un attivo inventariato, tra merci e mobili, di lire 3186,81 più metà di uno stabile denunciato pel valore di lire 3399 05, contro un passivo di lire 19,113 65.

Straulino Odorico, pizzicheria, Sutrio. — Delegazione sorveglianza: avv. G. B. Bruschi, Gio. Pellegrini e Pietro Mora, nominato curatore definitivo il signor Giuseppe Marchi, di Tolmezzo. — Ammessi tanti crediti, fra ipotecari e chirografari, per L. 23,294.55, mentre se ne erano insinuati per L. 36,966.98, Sonvi quindi contestazioni e di queste si tratterà il 22 corr. — Dalla relazione del curatore risulta che l'attivo, fra crediti esigibili, dubbi ed inesigibili, è di L. 43,115.87, ma che si potranno realizzare sole L. 17,060. Prelevando lire 10,000 per i crediti ipotecari, ai chirografari non rimangono che L. 7060.

Corriere goriziano.

La politica in Chiesa. Abbiamo avuto occasione altre volte di accennare che a Lucinico — paese friulano cui mirano cupidi gli sloveni per islovenizzarlo — c'è un prete della nostra Provincia, certo don Codromazzo da Codromazzo nel distretto di San Pietro al Natisone, il quale fa il giuoco degli sloveni. Abbiamo pure ricordato la recente vittoria del partito friulano nelle elezioni amministrative di quel Comune. Ora, leggete cosa fa quel sacerdote.

Domenica si teneva, nella sacristia della Chiesa lucinichese, una delle solite conferenze-prediche agli aggregati dell'ordine dei Terziari. Don Codromazzo, prima di entrar a parlare di cose di religione, disse che aveva da esprimere un lagno.

Disse di dover *deplorare che due donne appartenenti all'ordine dei terziarii si siano espresse di aver piacere che vinse nelle elezioni il partito friulano-nazionale, e di deplorare altresì che due uomini aggregati all'ordine, favorirono anzi il trionfo del partito vincitore* Ciò detto si scagliò contro un vecchio di 70 anni, certo Brigant Giovanni detto Ciamerar, da molti anni deputato al comune, presente alla conferenza, rimproverandolo di esser egli uno dei due.

Il vecchio, sdegnato, protestò contro quei rimproveri; soggiunse che stava nella sua convinzione di sostenere la friulanità di Lucinico; deplorò che l'ordine dei terziarii, sodalizio ch'egli reputuva esclusivamente religioso, si occupi di cose estraneo alla sua sfera di attività, e ciò costatando, disse sdegnare di più oltre appartenervi, e abbandonò la sagrestia.

Il fatto destò profonda sensazione a Lucinico, giacchè del Bregant si ha alta stima in paese e lo si conosce per un vecchio di carattere fermo e di saldi propositi; nè egli certo avrebbe agito così se davvero non fosse stato indignato di quei discorsi tanto poco in armonia col carattere del luogo e della persona che li teneva.

Si ricomincia Ci raccontano che domenica a Piedimonte fra le 11 e la mezzanotte una turba di mascalzoni sloveni gettarono una gragnuola di sassi verso le abitazioni di italiani domiciliati a Piedimonte. La dimostrazione, chiamiamola così, era premeditata giacchè qualcuno al pomeriggio si era esternato che la sassaiuola doveva avvenire.

Si domanda quali passi fecero la gendarmeria ed il Podestà di Piedimonte contro questa brutta faccenda? I sassaiuoli vogliono forse prenotare altri posti negli ergastoli?...

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m.20

GIUGNO 21 Ore 7 ant. Termometro 21.7
Min. Ap. notte 18.9 Barometro 743.5
Stato Atmosferico, Vario Burrascoso
Vento pressione Calante
20 GIUGNO 1893

IERI: Vario
Temperatura: Massima 29.6 Minima 17.—
Media 23.484 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Giugno 21

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4,7	leva ore 0.17	p
Passa al meridiano	11.58.23	tramonta 0 3	a
Tramonta » »	7.50	età giorni 7.3	
Fenomeni			

Sempre quelli!

O Bambin, o Carrera, o Carussi... sempre quelli! Jersera Pietro Carussi fu Francesco, di anni 41, abitante in via Grazzano N.o 3, ubbriaco, commetteva disordini in via Prefettura. Perciò fu accompagnato in caserma delle Guardie.

Elenco dei Giurati.

che presteranno servizio durante la prossima sessione delle Assise:

Ordinari

Lazzaroni Leandro fu Giovanni, Palmanova, esattore — Cralnz Antonio fu Vincenzo, Udine — Scala Giovanni, S. Maria la Longa — Di Prampero Co. Comm. Ottaviano, Martignacco — Toso Antonio fu Giovanni Maria, Udine — Braida Cav. Francesco, Oleis — Orlandi Pietro fu Giacomo, Udine — Del Bon Giovanni di Giovanni, Paluzza — Romanello Prof. Riccardo fu Pietro, Spilimbergo — D'Andrea Osvaldo fu Antonio, Cordenons — Ronchi Co. Guido di Antonio, San Daniele — Peruzzi Giovanni fu Giacomo, Visinale di Buttrio — Tomasoni D.r Luigi fu Giacomo, Buttrio — Camilotti Francesco di Giacomo, Sacile — De Candido Domenico fu Girolamo, Udine — Passero Enrico fu Antonio, Udine — Disnan Carlo fu Costantino, Udine — Lenardon Gio Battista, Udine — Cimolari Matteo fu Basilio, Villanova — Sometti Ing. Pietro, Udine — Muratti Giusto fu Giuseppe, Udine — Padovan Camillo fu Leonardo, Ronchis — Artico Agostino fu Lauro Udine — Tosolini Battista fu Valentino, Udine — Stampetta Giovanni fu Luigi, Udine — Lotti Battista fu Girolamo, Udine — Specogna Giuseppe fu Antonio, Tarcetta — Forchiz Antonio fu Pietro, Artegna — Brusadin Luigi fu Antonio, Pordenone — Bortolussi Luigi fu Vincenzo, Maniago.

Complementari

Perelli Giovanni di Carlo, Udine — Tarussio Giuseppe fu Carlo, Latisana — Carbonaro Luigi fu Giovanni, Cividale — Centazzo Eugenio fu Giovanni, Prata — Brisighelli Valentino fu Giovanni, Udine — Vigo Girolamo di Antonio, Pontebba — Frattina nob. Codemo fu Francesco, Pravisdomini — Linda Valentino fu Giovanni, Udine — Stefani Giacomo fu Nicolò, Udine — Nussi Dott. Augusto fu Antonio, Rottenicco.

Supplementari

Mangilli Marchese Francesco fu Massimo — Nucci Vittorio di Gaetano — Nicoletti Aurelio fu Crispino — Turco Ottavio-Francesco fu Natale — Marzuttini Paolino fu Gian Battista — Majroni Bortolo di Gustavo — Someda D.r Pietro fu Giacomo — Pennato dott. Pampinio di Antonio — Gennari Antonio fu Luigi — Masciadri Antonio fu Pietro, tutti di Udine.

Maestri e maestre avanti!

Viene aperto un concorso a 84 posti di maestro e maestra vacanti nelle scuole pubbliche di Comuni della Provincia. La domanda per essere annessi a concorrere dovrà essere presentata all'Ufficio scolastico provinciale non più tardi del 31 luglio ed essere accompagnata dai relativi documenti.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio scolastico sovra indicato.

Croce Rossa Italiana

Ci viene comunicato il resoconto morale economico per l'anno 1892 esposto dal presidente della patriotica e benemerita associazione all'Assemblea generale del 30 aprile decorso, in Roma. Il patrimonio al 31 dicembre 1892 saliva a L. 5,307,542 29, con un aumento verificatosi nell'anno di lire 115,044 95.

Un aumento molto più considerevole si prevede nel corso del 1893, per il dono cospicuo del materiale sanitario costituente la prima ambulanza fluviale, fatto dalla duchessa Eugenia Litta Visconti Arese nata Bolognini Attendolo, in memoria del compianto di lei figlio duca Alfonso Litta: dono che importa oltre sessantamila lire.

Società Alpina Friulana.

Da domenica 18 corr. sono aperti i due ricoveri sociali: *Nevea,* presso la sella omonima a m. 1150 e *Canin* sulla insellatura tra il B.ta Pec e l'Ursich a m. 2008.

Il *Ricovero Nevea* è provvisto di cibarie e di bibite ed è sempre aperto, essendovi in permanenza la custode.

Il *Ricovero Canin* è dotato di qualche provvista e per accedervi bisogna essere accompagnati da una guida, autorizzata dalla Società, che si potrà trovare al Ricovero Nevea.

I signori alpinisti potranno usare eziandio del Ricovero militare «Regina Margherita» a Sella Bula (m. 1650), fra il P. di Mezzodì ed il M. Peloso, rivolgendosi alla Presidenza della Società Alpina Friulana.

Stabilimenti balneari.

Abbiamo parlato, in questi giorni, degli stabilimenti balneari di Lussnitz e di Arta; ed anzi di questo parla oggi anche una nostra corrispondenza. Giustizia vuole quindi che accenniamo anche al Gabinetto idroterapico *Fonte Giulia* in Poffabro (Maniago), a 620 metri sul livello del mare, che si riapre il 24 corr. e resterà aperto fino al 30 settembre.

Strada carrozzabile da Maniago al Gabinetto idroterapico. Ogni giorno servizio fisso di omnibus, con tariffe mitissime.

Esposizione fotografica a Venezia.

L'Esposizione di Fotografia indetta dal Club Ignoranti di Venezia volge verso la sua chiusura. Infatti essa viene fissata per giovedì 22 corrente. Il Club al fine di coronare l'opera sua nel modo più degno vuol fare questa chiusura in forma solenne. Venerdì sera in sito da destinarsi verrà tenuta dall'illustre prof. Luigi cav. Borlinetto una conferenza sulle ultime scoperte de la fotografia; nella stessa sera verrà data lettura della Relazione della Giuria incaricata di esaminare i lavori inviati all'Esposizione e sarà fatta la proclamazione dei premiati. Apposito programma darà ulteriori indicazioni.

Sabato 24 avrà luogo al Teatro Malibran una grande serata di beneficenza col sorteggio di parecchi doni, fra i quali uno di quattrocento lire in oro. Vi sarà un attraente concerto e molte altre cose che chiameranno certamente un gran pubblico al teatro.

La sede del Club Ignoranti di Padova con gentile pensiero ha messo a disposizione della Giuria di Venezia una splendida medaglia di vermeil. La Giuria, che ha compiuto il suo elaborato, ha fatto richiesta alla Presidenza del Club di alcune altre medaglie di vermeil da concedersi fra quelle d'oro e quelle d'argento avendo trovato dei lavori che stanno in questa classe intermedia. A sabato adunque la pubblicazione del nome dei premiati e maggiori particolari.

Ringraziamenti.

La madre, i fratelli ed i cognati del compianto giovane *D'Odorico Pietro*, profondamente commossi si sentono in obbligo di manifestare la loro viva, indimenticabile riconoscenza a tutti i buoni amici dell'estinto, che contribuirono col loro obolo alle spese dei funerali e li resero più solenni col loro intervento.

Un ringraziamento speciale, quanto meritato, s'abbiano poi l'ottimo signor Brusconi Antonio ed il signor Giuseppe Cassetti che gareggiarono di beneficenza e di pietà in questa luttuosissima circostanza.

—

Nella sventura immensa che lo colpì, essendogli morta la moglie dilettissima, il sottoscritto ebbe un conforto nelle prove di affetto tributate alla povera estinta. Ora, tutti egli ringrazia quei pietosi che vi contribuirono.

Grazie speciali, poi, e riconoscenza perenne egli deve esprimere alla levatrice signora Cesira Sgobero ed ai medici dottori Riccardo Pari e Giov. Batt. Zurchi per le cure amorosissime prestate all'amata sua donna.

Udine, 20 giugno.

Zaccaria Osvaldo Luigi.

Risorgimento dei depurativi.

Ci si domanda spesso se sieno o no cosa nuova i depurativi del sangue. Tutt'altro: è uno dei più antichi rimedi della medicina; ma caddero in disuso essendo problematica l'azione medicamentosa per i metodi di preparazione che si tenevano e per i cattivi effetti del mercurio che i più contenevano. I vegetali con la continua ebollizione si alterano, in ispecie poi la salsapariglia che *quasi* tutta la sua azione medicamentosa si trova unita all'albumina. Chi non sa che questa si coagula e si rende insolubile con l'ebollizione? Perciò degli antichi depurativi sostenuti dagli attestati producono irritazioni, riscaldazioni, perchè in gran parte contengono la parte resinosa dei vegetali che seco trascina la prolungata ebollizione. Per cui quel poco di azione medicamentosa è tutta del mercurio, risultati che si possono ottenere con una cura diretta e spendendo pochi centesimi. I migliori processi che ora esistono per togliere la parte puramente attiva dei vegetali sono di recentissima invenzione. Chi vuol dunque un vero depurativo *immune da dannose conseguenze* prenda il moderno Sciroppo depurativo di Pariglina, composto di tutti soli vegetali del chimico Giovanni Mazzolini di Roma, fabbricato con i nuovi sistemi nel suo grande Stabilimento chimico e che si vende anche in tutte le principali farmacie d'Italia e dell'estero.

Presso l'inventore dottor G. Mazzolini — Stabilimento Chimico, Quattro Fontane 18, Roma, si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4,50. — In un pacco entrano *due* bottiglie grandi o *tre* piccole: aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Corso delle monete.

Fiorini a 214.— Marchi a 128 25. — Napoleoni a 20,85, Sterline a 26.18.

Gazzettino Commerciale.

Il mercato bozzoli.

Udine, 20 giugno.

Pesati a tutt'oggi: gialli ed incrociati gialli, Cg. 730,40 al prezzo medio di L. 3.94. — Oggi pesati: Cg. 105.90, con prezzi da L. 3.50 a 4.10; adequato giornaliero 3.62.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi, pesati a tutt'oggi. Cg. 155 60 al prezzo medio di L. 3.44; oggi pesati Cg. 77.10, con prezzo medio di L. 3.40 a 3.50; adequato giornaliero L. 3.42.

Udine, 21 giugno.

C'è anche oggi un po' di movimento sotto la Loggia Municipale: ma roba non scelta e quantitativi limitati. I prezzi segnati vanno da lire 3.55 a lire 3.80.

Si nota come questi prezzi corrispondano a quelli di Gorizia, poichè questi — ridotti in lire — equivalgono a 3.28 e 3.67 per chilogramma.

San Vito al Tagliamento, 18 giugno.

Pesati a tutt'oggi, qualità gialli: Chilogrammi 708,85 al prezzo di lire 4.25. Oggi si pesarono Kg. 174 10, ed i prezzi oscillarono fra lire 4.18 e 4.55, con un adequato di lire 4.23.

Sacile, 19 giugno.

Gialli ed incrociati gialli, quantitativo pesato a tutt'oggi Kg. 318 50. Prezzi, da lire 4 a 4.63. Adequato, 4.47.

Pordenone, 20 giugno.

Pesaronsi a tutt'oggi, gialli e incrociati gialli Kg. 1224 70, con un prezzo adequato di lire 4.32. Oggi si pesarono Kg. 156 30 e i prezzi stanno fra lire 3 50 e 5.—; adequato di oggi, lire 4.01.

Tricesimo, 20 giugno.

Si nota con apprensione come ogni giorno ribassino. Oggi si pagarono i gialli e gl'incroci da l. 3.30 a l. 4.—.

Gorizia, 20 giugno.

Gialli ed incrociati gialli pesati a tutt'oggi Cg. 2283 80; oggi pesati Cg. 1261.05; prezzo giornaliero minimo fiorini 1 40; massimo fior. 1.80; adequato fior. 1 70 2/10.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi pesati a tutt'oggi Cg. 80,55; oggi pesati 60.55; prezzo giornaliero minimo fior. 1.20; massimo fior. 1 62; adequato fior. 1 52 8/10.

Mercato delle frutta e legumi.

Pera al Chilogramma L 0,63, 0,80.
Fragole 1,00 1,10.
Ciliege 0,08, 0,25.
Marinelle 0,10 0.18
Uva Grespina 0,10, 0,26.
Uva ribis 0,20, 0,30.
Barbabietole 0,10, 0,15.
Piselli 0,18 0,30
Carcioffi 0,32 0,40
Asparagi 0,48 0,70
Tegoline 0.23, 30,0
Patate 0,16 0,28

Olio oliva.

Posizione migliorata stante alcune operazioni per l'esportazione, e più vivo il nostro consumo locale.

Fermi sostenuti i prezzi per le qualità fine sane, per la loro ristrettezza, ma sempre più neglette le qualità mangiabili difettose.

Mercato della seta.

Milano, 19 giugno.

Principia la settimana serica con lo stesso contegno tenuto nell'antecedente, cioè indifferenza quasi assoluta del venditore e del compratore.

Gli affari odierni in seta furono nulli e quantunque esistano alcune piccole ricerche, più o meno serie, di balle isolate in organzini a titolo fino e finissimo, non è possibile di combinare per l'immenso distacco fra la pretesa e la offerta.

I telegrammi della giornata riguardo ai mercati dei bozzoli, segnano circa i prezzi antecedenti. Troviamo qualche piccolo ribasso a Lodi, Fossano, Stradella, Bologna, Crema, Abba, Torino, Vigevano, ecc.; mentre viene segnato leggero rialzo a Brescia, Cremona, Mantova, Cosenza, Asti, Novara, ecc.

Tali piccole oscillazioni possono dipendere benissimo dalla più o meno bella qualità che si presenta sul mercato. In questa settimana il raccolto tocca il suo apogeo, trascorso il quale potremo principiare a farci un criterio della sua importanza e delle medie dei prezzi dei bozzoli.

Novità letterarie.

GEMMA FERRUGGIA — *Follie Muliebri.* — *Milano, 1893 — L. Omodei Zorini editore, Portici Settentrionali, 23.*

Per cura di L. Omodei Zorini, vedrà la luce fra breve questo nuovo lavoro dell'eletta scrittrice Gemma Ferruggia. Le *Follie Muliebri* segnano un'importantissima evoluzione nell'ingegno della Ferruggia, che ha tentato ed ha condotto a termine opera che lascerà senza dubbio lunga eco nella critica italiana. Una conoscenza profonda degli affetti, una tempra artistica non comune, una sobrietà di mezzi notevolissima, hanno cooperato a rendere questo romanzo un lavoro d'arte completo; tutto ciò che è convenzionale, falso, di maniera, fu dalla Ferruggia giustamente fuggito, per darci la vita vera, colla sua luce e le sue penombre, le sue dolcezze e i suoi schianti.

Il libro è diviso in tre parti: ma dalla prima pagina il lettore è avvinto, conquistato dalla novità della situazione e dalla forza tutta maschile con cui questa situazione è subito delineata, e s'accorge di essere innanzi al frutto di una lunga, elaborata osservazione, che si è trasformata nel più potente dramma. La Ferruggia occupa già nella letteratura italiana un invidiabile posto, ma è indubbio, che le *Follie Muliebri* segnano, più che un progresso, un balzo, e con questo lavoro l'autrice si porta sicuramente e stabilmente fra i pochissimi che sono alla testa del nostro movimento intellettuale e letterario.

Il successo del pubblico e l'attenzione della critica attesteranno, assai meglio che le parole la verità di quanto affermiamo; noi finiremo dando una dovuta lode all'editore L. Omodei Zorini, che oltre curare con amore d'artista le opere edite dalla propria Casa, si va per essa accaparrando i più brillanti ingegni, si da aumentare di giorno in giorno l'importanza che la Casa ha conquistato fin dai primi tempi.

Ingegnere assassinato per isbaglio.

Padova, 20. Iersera alle cinque l'ingegnere Angelo Candio di Padova stava seduto al caffè di Candiana ove erasi recato per rilevare i danni della grandine per conto della «Mutua grandine», quando lo assaliva alle spalle tal Bonifaccio Cesotto armato di zappa. Il primo colpo stese a terra l'infelice uomo, altri colpi ripetuti lo finivano. Quei colpi mortali, nell'intenzione dell'assassino non erano diretti all'ing. Candio. Il Cesotto dipendente della contessa Albrizzi, era stato licenziato, e riteneva che la causa del licenziamento fosse il fattore della contessa, signor Fioravanti: onde giurò vendetta. Una lontana rassomiglianza tra l'ucciso ed il fattore, aumentata dal cappello perfettamente uguale che ambidue portavano, costò all'ing. Candio, uomo stimatissimo, la vita. L'assassino si costituì subito ai carabinieri.

Notizie telegrafiche.

Zuffe tra socialisti e la truppa in Moravia.

Vienna, 20. Stanotte si rinnovarono a Brünn le zuffe tra i socialisti e la truppa.

Vi sono molti feriti: si fecero infiniti arresti.

I socialisti presero a sassate la cavalleria.

Quella città è occupata militarmente.

Oggi il Consiglio dei ministri presieduto dal conte Taaffe, appositamente ritornato dalla campagna, ha discusso sulla situazione creata in Boemia ed in Moravia dalle risse dei socialisti colla polizia.

Esplosione ed incendio di una nave.

Londra, 20. Si ha da S Francisco di California che una nave francese da guerra saltò in aria presso Nigama sulle coste chinesi: l'esplosione produsse l'incendio di un villaggio sulla riva del mare. Bruciarono sessanta case e 17 persone perirono nelle fiamme.

Il Cholera.

La Mecca, 19. Dal 13 al 16 corr. si sono verificati qui 317 casi di cholera.

Lione, 21. Ieri un decesso per cholera.

Cette, 21. Ieri, quattro decessi di cholera.

Attentato contro Canovas.

Madrid, 21. Venne fatta scoppiare una bomba nella casa di Canovas.

L'autore dell'attentato rimase morto sul colpo.

Un suo complice, ferito, venne arrestato.

La casa non sofferse danni di sorta

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.